

DISCORSO SUL METODO (STRUTTURA)

PARTE PRIMA

tema dominante è LA SCIENZA, come FORMA DI VERA CONOSCENZA.
Elogio del bromsenso ben distribuito tra gli uomini.
Tuttavia la facoltà di distinguere "il vero dal falso" rimane
nel campo del PROBABILE.
Questo ci impone l'uso del dubbio per non fermarci
alle semplici opinioni.
È importante leggere, studiare, viaggiare (riferimenti alla
mia esperienza personale). Ma dinanzi alla moltitudine
delle materie (inestimabile), Cartesio spiega come ha deciso
di "cominciare a studiare se stesso".
È infatti utile conoscere il passato, i costumi e le convenzioni;
ma è più importante capire il presente attraverso un
approfondimento che parta dall'uomo e dalla riflessione
in se stesso (= riferimenti a Socrate e S. Agostino)

PARTE SECONDA

Esposizione delle principali regole del metodo, atte
a condurre bene la nostra ragione -

- ① → Non dare mai niente per scontato o che presenti il
più minimo dubbio. Accogliere soltanto ciò che si
presenta come CHIARO ed EVIDENTE (= INTUIZIONE),
- ② → scindere ogni problema complesso nelle sue compo-
nenti più semplici (= ANALISI)
- ③ → regola complementare. Rivolte dagli elementi
base, di natura semplice, a quelli più complessi (= SINTESI)

④ → enumerazione completa. Verificare che in tutti questi paraggi non si siano operati "salti". Ci deve essere continuità tra intuizione e procedimento per paraggi.

PARTE TERZA

: Consigli pratici che sono collegati con la vita e la morale. Per es.: ubbidire alle leggi ed ai costumi del Paese in cui viviamo e, nei casi incerti, attenersi alle opinioni più moderate. Questo per sbagliare meno possibile. Secondo esempio: non cambiare continuamente rotta in caso di smarrimento (meglio l'errore che procedere a tentoni). Terzo esempio: imparare a contare più su di noi che sulle altrui vicende della sorte.

PARTE QUARTA

: QUESTE massime devono essere seguite FINO alla "svolta FILOSOFICA". In questa parte Cartesio colloca la famosa affermazione legata al "COGITO SUM".

• Invece di credere che tutto sia vero, suppongo che tutto sia falso e controllo se è rimasto in piedi qualcosa in cui credere. La certezza, sperimentata dal simple fiore, ha la seguente consequenzialità: dubito → penso → sono. Si inserisce in tale contesto l'argomento dell'esistenza di Dio che porta, come conseguenza alla reale esistenza del mondo. Si parla alla fine anche dell'immortalità dell'anima.

QUINTA PARTE

: È la parte Fisica della trattazione, in cui si esamina la Fisiologia umana e si entra in questione di medicina (funzionamento del cuore e circolazione). Si afferma la Tesi: TUTTO IL MONDO MATERIALE È RETTO DA PURE leggi meccaniche (NATURA E CORPO), che si sviluppano parallelamente a quelle del pensiero.

PARTE SESTA

= precisazioni ai lettori, in cui spiega perché ha deciso di non pubblicare l'opera "IL ¹⁶³³mondo". Ciò in seguito alla diffusione della notizia della condanna di Galileo. Infatti anche Cartesio, nell'opera sopra indicata, sosteneva la teoria copernicana. Per le medesime ragioni di opportunità ha esitato a pubblicare lo stesso "Discorso".